

Luigi Sagarriga Visconti

Lezioni sul *De officiis* di Cicerone
presso il Regio Collegio di Bari

introduzione, edizione critica e note
a cura di Claudio Schiano

con una Premessa di Rosa Otranto

Stilo Editrice

PREMESSA

di Rosa Otranto

Il volume qui presentato nasce nell'ambito del progetto di ricerca PRIN 2022 PNRR *MetaLibraries. Living Libraries for a Better Living*, dedicato a indagare le dimensioni culturali e sociali delle biblioteche, dall'antichità ai giorni nostri, attraverso un approccio inter- e multidisciplinare.

In un tempo in cui le biblioteche non sono più percepite soltanto come luoghi deputati alla conservazione di libri e documenti, ma sempre più come autentici “incubatori”, spazi civici nei quali attivare scambi culturali, politici e sociali, il progetto ha inteso esplorare in maniera dinamica il rapporto tra biblioteche e comunità. Ne è emersa una visione delle biblioteche come organismi vivi: generatori di inclusione e coesione sociale, promotori di processi di democratizzazione e strumenti per accrescere il benessere e la partecipazione dei cittadini. Allo stesso tempo, le biblioteche – crocevia tra memoria storica e prospettive future, animate da una costante tensione fra conservazione, interpretazione e innovazione – sono state oggetto di indagine diretta, attraverso l'esplorazione di fondi, collezioni e archivi.

In questo quadro si colloca il lavoro di Claudio Schiano, che ha riportato alla luce, presso la Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi di Bari – una delle biblioteche partner del progetto – le *Lezioni accademiche sugli Uffici di Cicerone* di Luigi Sagarriga Visconti (1726-1781), intellettuale barese tra i protagonisti del nuovo assetto educativo seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù nel Regno di Napoli. La sua attività di docente presso il Regio Collegio di Bari e la redazione delle *Lezioni accademiche* mostrano come,



attraverso il commento al *De officiis* ciceroniano e il confronto con la trattatistica moderna, fosse possibile delineare un modello formativo capace di integrare etica antica e diritto naturale moderno, radicando nella periferia del Regno un dibattito che trovava il suo centro a Napoli e ramificazioni in tutta Europa.

La riscoperta di questi manoscritti presso la Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi rappresenta una testimonianza concreta del fatto che le biblioteche pubbliche non sono soltanto custodi di memoria, ma veri e propri laboratori di ricerca e di innovazione culturale. Lo studio e la trascrizione delle *Lezioni accademiche sugli Uffici di Cicerone* – il cui secondo volume è stato identificato di recente da Schiano grazie a un accurato lavoro di ricognizione catalografica – hanno già offerto risultati significativi per la conoscenza della formazione e della rete intellettuale di Sagarriga Visconti.

Il valore di queste ricerche si misura su più piani. Sul piano storico-filologico, esse documentano la ricezione di Cicerone nel Settecento e l'intreccio tra etica classica e giusnaturalismo moderno; sul piano culturale e civile, mettono in luce la funzione della biblioteca come luogo di costruzione comunitaria e di diffusione del sapere; in prospettiva contemporanea, contribuiscono al dibattito sul ruolo delle biblioteche come spazi generativi di identità collettiva e di cittadinanza attiva.

In questa prospettiva, il volume non è soltanto un contributo alla storia culturale dell'epoca, ma anche un tassello del più ampio disegno di *MetaLibraries*, volto a mostrare come le biblioteche – attraverso i loro fondi, i loro archivi e le loro memorie stratificate – continuino a parlare al presente, offrendo modelli di riflessione, di partecipazione e di crescita culturale.

